2 Psicanalisi della società contemporanea

4. Salute mentale e società

- la soddisfazione dei bisogni umani è complessa perché dipende da molti fattori
  - se non vengono soddisfatti l'uomo impazzisce — quindi sono importanti tanto quanto i bisogni fisiologici
  - se vengono soddisfatti ma nel modo sbagliato rispetto alla natura umana l'uomo diventa
    - nevrotico (evidente)
    - deficiente nella maniera socialmente strutturata (non evidente)
  - la salute mentale dell'uomo dipende dalle condizioni dell'esistenza umana
    - capacità di amare, creare, libertà dai legami incestuosi, identità e individualità reali — sono gli stessi principi che accomunano tutti i pensieri dei grandi maestri spirituali della storia
    - questa è la PSICANALISI UMANISTICA
      - alcuni psichiatri e psicologi si basano sul materialismo filosofico del XIX secolo
        - = tutti i fenomeni psichici sono originati da processi fisiologici
        - Freud è influenzato da questo — il processo fisico di base è la "libido"
      - non c'è un sostrato fisiologico — lo studio dell'uomo prende avvio dall'esistenza umana stessa e le sue interazioni con la natura e con gli altri esseri umani
  - importante è l'organizzazione di una società e come sono gestiti i rapporti umani all'interno di essa
    - le culture primitive sono paragonabili ad un bambino — in entrambi la ragione umana non è sviluppata — in questi casi non si parla di malattia mentale — perché mancano semplicemente dei passaggi evolutivi — quindi il bambino e le società primitive sono SANE perché coerenti con il loro stadio evolutivo
    - la malattia si presenta quando un uomo o una società ritornano ad uno stadio evolutivo già vissuto precedentemente — quindi c'è una regressione invece di un progresso
    - differenza tra evoluzione del singolo ed evoluzione umana
      - l'individuo vive un cambiamento ORGANICO nella sua evoluzione — un bimbo non può biologicamente comportarsi come un adulto
      - la razza umana ha sempre avuto le stesse caratteristiche biologiche — la sua evoluzione è la conseguenza di uno sviluppo CULTURALE
    - oggi la malattia mentale si individua in chi non sviluppa ragione e amore tanto da essere libero
      - è di conseguenza si rifugia in false sicurezze come lo stato o la razza — è una regressione, non un'evoluzione
      - la salute mentale si definisce secondo l'adattamento della SOCIETÀ ai BISOGNI UMANI — non l'adattamento dell'uomo alla società
    - la salute mentale è determinabile OBIETTIVAMENTE — punti di vista diversi da questo
      - la malattia è relativa al singolo individuo che si adatta o meno alla società
      - l' "american way of life" porta maturità e salute mentale
        - è basata sulla dedizione al lavoro — cioè sull'adeguamento del singolo alla società — senza che si chieda se quella società è sana o malata
        - salute mentale = virtù del buon operaio
      - contraddizione tra natura umana e società, perché l'uomo è di natura asociale
        - per Freud gli impulsi umani sono brama di piacere e distruzione — il desiderio sessuale è libero
          - sia verso le altre donne che verso la madre
          - l'uomo primitivo infatti non ha restrizioni
          - l'uomo moderno baratta una parte di libertà per la sicurezza — in accordo con il "buon selvaggio" di Rousseau
        - Freud concorda con il "homo homini lupus" di Hobbes — l'uomo è aggressivo e ostile di natura
          - ha un innato impulso verso la distruzione
          - è frustrato per le limitazioni imposte dalla società sui suoi desideri istintivi
        - per Freud l'amore è desiderio sessuale
          - l'amore è egoistico e antisociale
          - l'amore fraterno e la solidarietà sono desideri sessuali secondari, deviati dal loro fine
        - **conflitto tra civiltà e sanità mentale**
          - l'uomo primitivo è sano e felice perché soddisfa liberamente i suoi istinti — ma gli manca la cultura
          - l'uomo moderno ha la cultura — ma è nevrotico perché la civiltà gli impedisce di soddisfare i suoi istinti
          - si è arrivati a credere che la competizione e l'ostilità siano caratteristiche della natura umana — Freud e altri contemporanei credono che l'uomo del capitalismo moderno si comporti così perché è nella sua natura — sono giustificazioni per la società

5. L'uomo nella società capitalistica pt.1

- per giudicare la salute mentale dell'uomo moderno — bisogna studiare la società in cui vive
  - carattere sociale
    - = l'insieme delle caratteristiche condivise dalla maggior parte delle persone in una società
    - diverso dal carattere individuale
    - non esiste una società in generale — ogni società lavora in modo diverso
      - secondo certe condizioni
        - materie prime
        - tecniche industriali
        - tradizioni e cultura
        - clima
        - popolazione
        - fattori politici e geografici
        - **l'origine del carattere sociale è un insieme di diversi fattori**
          - sia la società che l'essere umano cercano prima di tutto la sopravvivenza
            - e dopo passano agli altri bisogni
            - l'uomo deve riuscire a produrre ciò è necessario per sopravvivere — il sistema di produzione determina anche le relazioni sociali
          - idee politiche- filosofiche - religiose
            - non sono secondarie
            - determinano il carattere sociale tanto quanto gli altri elementi
      - i suoi membri devono "funzionare" secondo la sua struttura particolare
    - la FUNZIONE del CARATTERE SOCIALE
      - è condizionare la volontà degli individui perché favoriscano il buon andamento della società
      - nel mondo moderno industriale
        - nulla sarebbe stato possibile se non si fosse usata l'ENERGIA lavorativa di UOMINI LIBERI
        - era necessario cambiare il carattere dell'essere umano
          - non era sufficiente che ogni persona decidesse coscientemente ogni giorno di lavorare — e nemmeno che fosse obbligata a farlo
          - farlo diventare DESIDEROSO DI LAVORARE, disciplinato e ordinato — doveva essere una motivazione interna all'uomo
      - STABILIZZATORE
        - l'essere umano può adattarsi a quasi tutte le condizioni — MA bisogna sempre tenere presente la sua natura e i suoi bisogni naturali
        - fin quando le condizioni esterne sono in accordo con il carattere sociale tradizionale — se questo non accade c'è un rallentamento o una disintegrazione sociale
    - la famiglia è l'AGENTE PSICHICO della società — trasmette ai bimbi le esigenze della società
      - il carattere dei genitori influenza il carattere del figlio — il carattere dei genitori è una conseguenza del carattere sociale
      - metodi pedagogici usati
        - sono importanti per capire COME viene trasmesso il carattere sociale
        - possono essere compresi solo se prima si sono individuate le personalità desiderabili in una data cultura
  - la struttura del capitalismo e il carattere dell'uomo
    - A. CAPITALISMO DEL XVII E XVIII SECOLO
      - il capitalismo è il sistema economico dominante in occidente
      - dal XVII secolo ad oggi ha mantenuto stabili certe caratteristiche
        - 1. uomini politicamente e legalmente liberi
        - 2. gli uomini liberi vendono il loro lavoro al proprietario del capitale
        - 3. dal mercato dipendono i prezzi delle merci e lo scambio dei prodotti
        - 4. ogni individuo agisce per cercare un UTILE per se stesso
      - nel primo capitalismo
        - la tecnica e l'industria erano agli inizi
        - la cultura medievale è ancora forte e influenza l'economia
          - è immorale portare via clienti con lusinghe o prezzi più bassi
          - le macchine sono viste come una minaccia perché tolgono il lavoro all'uomo — l'equilibrio sociale è importante e nessun gruppo sociale può essere messo in pericolo
    - B. CAPITALISMO DEL XIX SECOLO
      - la tradizione cambia
        - l'essere umano non è più al centro e viene sostituito dagli AFFARI e la PRODUZIONE
        - è legittimo rubarsi i clienti con prezzi bassi e lusinghe
        - ognuno cerca il proprio vantaggio e contribuisce così alla felicità di tutti — è il nuovo principio capitalistico
      - basato sullo SFRUTTAMENTO dell'operaio
        - diventa la legge naturale che ogni giorno gli operai potessero morire di fame
        - il proprietario del capitale ha il diritto di guadagnare sfruttando l'operaio
      - la ricchezza della società non corrisponde ai bisogni di tutti i suoi membri — il prodotto sociale è inferiore rispetto ai bisogni — quindi questi devono essere distribuiti in modo NON EQUO
        - nelle società del passato si usava la forza per decidere chi poteva avere di più e chi di meno — era una forza sociale e religiosa, quindi la forza fisica non era nemmeno necessaria
        - il mercato moderno è un meccanismo autoregolato di distribuzione del prodotto sociale
          - non c'è forza APPARENTE — l'operaio è obbligato ad accettare il salario che gli viene offerto
          - l'operaio non è consapevole delle leggi del mercato — crede di essere libero
      - legge del mercato
        - il capitalista continua ad espandere l'azienda — crede di essere lui a volerlo — MA in realtà deve farlo, è la nuova legge economica
        - basata sulla concorrenza di molti individui che vendono le loro merci
          - al contrario nella feudale ogni persona aveva il proprio posto all'interno della società e quello rimaneva
          - mobilità sociale — che porta anche alla fine delle regole morali e sociali della SOLIDARIETÀ UMANA
            - l'unica cosa importante è arrivare primi nella competizione
            - nel mondo feudale il signore può chiedere ogni cosa a chi è sotto il suo comando — MA è anche tenuto ad assicurare ai suoi sudditi uno standard di vita — = ci sono obblighi umani reciproci
            - il lavoro dell'operaio è una merce da comprare e sfruttare al massimo
              - non c'è obbligo oltre al salario da parte del capitalista
              - lo sfruttamento non è personale, ma diventa ANONIMO — nessuno è responsabile o colpevole per le cattive condizioni degli operai — semplicemente è la legge della società
            - nel XIX secolo non c'è più lo sfruttamento capitalistico come lo si vede nel XIX secolo — MA rimane sempre l'uso dell'uomo da parte dell'uomo
              - al di là di modi crudeli o non crudeli
              - al di là che uso gli altri o sé stesso
              - non è più il fine, ma il MEZZO per un interesse all'interno del meccanismo economico — 2 obiezioni a questo
                - l'uomo è libero di accettare o rifiutare un contratto = è un volontario
                  - MA in realtà non ha altra scelta che accettare
                  - MA anche se non fosse obbligato rimarrebbe comunque un mezzo per raggiungere i fini del capitale
                - ogni società funziona grazie alla cooperazione sociale e la disciplina, quindi ognuno deve fare il suo lavoro — MA in una società in cui nessuno ha potere sugli altri ognuno agisce già in base al principio della cooperazione e la reciprocità
                  - perché i rapporti si basano sull'amore, l'amicizia e i vincoli naturali dell'uomo
                  - tra marito e moglie o tra amici NESSUNO COMANDA SULL'ALTRO — c'è solidarietà e reciprocità
                  - tra datore di lavoro e operaio non c'è questo perché il primo ha COMPRATO il lavoro dell'operaio e il suo TEMPO
            - il sistema di valori del capitalismo — il capitale è più importante del lavoro = l'accumulo è superiore alla vita
              - chi possiede il capitale comanda chi possiede "solo" la vita
              - le COSE sono più importanti dell'UOMO
              - si scontrano due principi di valore
                - il mondo delle cose e l'accumulo
                - il mondo della vita e la produttività
            - il problema dell'AUTORITÀ
              - si è sviluppato dal sistema patriarcale
              - cambia molto dal XIX al XX secolo
              - è una relazione interpersonale in cui una persona vede un'altra come superiore a sé stessa
                - autorità razionale
                  - tra maestro e allievo
                  - quando gli interessi di entrambi vanno nella stessa direzione — e il fallimento di una parte è il fallimento anche dell'altra
                  - il rapporto di autorità tra le due parti tende ad annullarsi — la persona inferiore verrà portata all'autorità
                  - sentimenti: amore, ammirazione, gratitudine — tendono a decrescere mano a mano che chi è subordinato ottiene autorità
                - autorità inibitoria
                  - tra padrone e schiavo
                  - quando gli interessi delle due parti sono opposti — ciò che avvantaggia uno svantaggia l'altro
                  - il divario tra le due parti aumenterà sempre di più — la superiorità è la condizione per il continuo sfruttamento di chi è inferiore
                  - sentimenti: odio verso l'autorità — che si trasforma spesso in AMMIRAZIONE che
                    - elimina il doloroso sentimento di odio
                    - fa calare il sentimento di umiliazione
                    - tenderà a crescere sempre di più
                - ci sono molte sfumature diverse nei rapporti delle persone — perché spesso le forze in gioco sono varie e numerose
              - **il carattere sociale del XIX sec. è un mix**
                - è una società gerarchica basata sulla proprietà del capitale (A. IRRAZIONALE)
                  - la gerarchia feudale era basata invece sulla legge divina e la tradizione — ma rimane lo stato (monarchia) che obbliga e sottomette il popolo
                  - l'obbedienza per la classe media è una VIRTÙ — la disobbedienza un vizio
                - A. RAZIONALE — dalla riforma in poi l'uomo inizia ad affidarsi alla propria ragione e agli scienziati, filosofi, storici ecc.
                  - vuole formarsi le proprie idee
                  - la coscienza morale e intellettuale diventano importanti per l'uomo
                    - anche se sono applicate solo a certi uomini (non alle minoranze o a certe classi sociali)
                    - ORGOGLIO e DOMINIO
                      - l'uomo si sente libero dalla natura, si sente creatore, autore attivo della vita — per la prima volta nella sua storia
                      - l'uomo sente di regolare sulle leggi della ragione e sulla sua ragione
                        - creando un periodo di pace (1814-1914)
                        - liberandosi dalle superstizioni medievali
      - il fine di ogni attività è il PROFITTO
        - cioè il capitalista produce solo per ricavare un utile dal suo investimento
          - non importa l'utilità sociale o il processo lavorativo del prodotto in sé
          - il proprietario del capitale può guadagnare senza lavorare
        - il reddito non è correlato allo sforzo compiuto
          - il capitalista guadagna senza il minimo sforzo
          - un maestro è pagato meno di un medico nonostante siano entrambe funzioni sociali fondamentali
          - NON C'È EQUILIBRIO tra sforzo e lavoro nel capitalismo — oltre ai problemi materiali ci sono anche conseguenze morali e psicologiche
            - sottovalutazione del lavoro e della capacità umana
            - se il reddito non è proporzionato allo sforzo i desideri sono illimitati — perché la soddisfazione di questi non dipende dalle capacità applicate
      - è un capitalismo PRIVATO — le persone agivano nel mercato con la concorrenza e la ricerca del profitto e per godersi della loro proprietà
        - tipico delle classi medie ed elevate del XIX secolo
        - il risparmio e il possesso sono diventati caratteri fondamentali della piccola borghesia
          - soprattutto in Europa
          - orientamento verso l'accumulazione — ha aspetti positivi e negativi
            - il predominio degli uni o degli altri dipende dall'orientamento produttivo nel carattere sociale o individuale
            - nel XVIII e XIX secolo prevalgono gli aspetti positivi
            - nel XX secolo ci sono quasi solo aspetti negativi
      - i problemi patologici degli uomini del XIX secolo dipendono dal suo carattere sociale
        - lo sfruttamento e l'accumulazione portano a sofferenza e mancanza di rispetto per la dignità umana
        - l'autorità irrazionale porta alla repressione di pensieri e sentimenti
          - repressione del sesso e di tutto ciò che riguarda la natura umana
          - come pensa Freud questo porta alla nevrosi
        - movimenti di riforma
          - socialismo, anarchia, marxismo, liberali, psicanalisti...
          - vogliono abolire lo sfruttamento e la sofferenza economica
            - liberando l'essere umano
            - così da mantenere solo le componenti positive del XIX secolo

5. L'uomo nella società capitalistica pt.2

- C. LA SOCIETA' DEL XX SECOLO
  - 1. MUTAMENTI SOCIALI ED ECONOMICI
    - verso la metà del XX secolo si sono concretizzate le richieste dei movimenti di riforma del XIX secolo
      - l'USA è il paese più progredito
        - non c'è sfruttamento delle masse
        - gli operai
          - le condizioni di vita sono migliorate molto
          - partecipano alla ricchezza nazionale
          - non vessato né odia il padrone — è più un collaboratore
        - cambia anche il rapporto nella famiglia
          - i figli non hanno più paura dei genitori
          - i genitori hanno paura di non essere al passo con i tempi
        - nell'industria e nell'esercito c'è il lavoro di gruppo e uguaglianza
        - diminuisce la repressione sessuale — soprattutto dopo la prima guerra mondiale
      - molti credono che dato che si sono risolti tutti i problemi del secolo scorso, si vada verso un continuo progresso
        - l'unica minaccia è identificata nelle autoritarie — l'URSS ad esempio assomiglia alla società capitalista iniziale
        - c'è prosperità materiale, libertà politica e sessuale — MA la società sembra PIU' MALATA di quella del XIX secolo
    - caratteristiche diverse rispetto a quelle del XIX secolo
      - non sfruttatore e accaparratore — ma ricettivo e mercantile
      - non competitivo — ma lavora in gruppo
      - non il profitto — ma un reddito continuo e sicuro
      - non sfruttamento — ma distribuzione della ricchezza
      - non autorità identificata — ma anonima — quella dell'opinione pubblica e del mercato
      - non coscienza individuale — ma bisogno di adeguarsi e dell'approvazione — non abbiamo opinioni personali e individualità
      - non orgoglio e dominio — ma senso di impotenza
    - i caratteri feudali scompaiono sempre più
      - quindi rimane la forma pura della società capitalista
      - negli USA sono inesistenti rispetto all'Europa — infatti l'Europa segue il modello capitalistico statunitense che è più forte e puro
      - = non c'è autorità irrazionale — tutti sono uguali e liberi — MA manca anche l'autorità razionale — il mercato e i contratti regolano i rapporti
        - quindi non c'è più la necessità di sapere cosa è giusto e cosa è sbagliato
        - quindi basta sapere che le cose sono CORRETTE e che tutto funziona bene
    - tecnologia
      - macchine a vapore, motore a scoppio, elettricità ed energia atomica
      - il lavoro e l'intelligenza meccanici sostituiscono quelli umani
        - aumenta il capitale e quindi è necessario velocizzare il sistema di produzione
        - le piccole aziende diminuiscono e lasciano spazio ai colossi economici — spesso una piccola azienda sopravvive solo se fornita da una grande
      - = l'uomo comanda la natura tramite il mezzo della produzione — la produzione porta al consumo da parte di chiunque di ogni tipo di cosa — basta solo avere il denaro
    - gli imprenditori autonomi sono sempre meno — il personale delle imprese aumenta sempre più
    - la vecchia classe media è diminuita (agricoltori, uomini d'affari indipendenti e professionisti) — il nuovo ceto medio è composto da
      - dirigenti
      - professionisti stipendiati
      - agenti di vendita
      - impiegati di ufficio
    - si separa la direzione dalla proprietà di azioni — solo nelle piccole società la direzione ha una partecipazione azionaria
    - il meccanismo economico è basato sulla produzione di massa e il consumo di massa
      - diverso dal XIX secolo in cui prevale il risparmio
      - tutti sono portati a spendere, anche prima di aver guadagnato — è un BISOGNO di consumare — incoraggiato dalla pubblicità e altri metodi di pressione psicologica
      - aumento all'aumentare dell'emancipazione della classe operaia
        - la paga dell'operaio gli permette di consumare di più
        - il ruolo sociale dell'operaio è migliorato
    - TUTTI I PRECEDENTI MUTAMENTI
      - hanno creato una società in cui tutti lavorano insieme a ritmo — tutti producono, consumano, godono assieme
      - quindi c'è da capire quale è il CARATTERE SOCIALE adatto al capitalismo del XX secolo — è necessario che
        - gli uomini cooperino in gruppi grandi
        - gli uomini vogliano consumare sempre
        - gli uomini abbiano gusti STANDARDIZZATI e facilmente INFLUENZABILI
        - gli uomini si SENTANO LIBERI e indipendenti — non controllati da un'autorità o coscienza
        - gli uomini siano disposti ad essere COMANDATI — e ad essere inseriti nella macchina sociale
  - 2. MUTAMENTI CARATTEROLOGICI
    - a. QUANTIFICAZIONE, ASTRAZIONE
      - l'impresa commerciale moderna è basata sul bilancio
        - la materia prima, gli impianti, la manodopera, il prodotto: è tutto esprimibile in valore monetario e rientra nel bilancio
        - solo quello può dimostrare se e quanto è rilevante l'attività di un'impresa
        - è un metodo astratto
          - non basato concretamente sull'incontrazione diretta (come facevano contadini e artigiani una volta)
          - anche l'uomo diventa ASTRATTO
            - è una cifra come tutto il resto
            - è parte di un'istituzione altrettanto impersonale
      - nelle società precapitalistiche c'era spesso lo scambio di beni e servizi — ora TUTTO è ricompensato in denaro
        - i soldi sono l'espressione ASTRATTA del lavoro
        - tutti ricevono diverse quantità dello stesso bene per diverse qualità di lavoro
      - la divisione del lavoro è un altro sistema astratto
        - c'è divisione all'interno della produzione di ogni cosa — l'operaio lavora specializzato in un settore come una macchina
        - l'operaio non è mai in relazione con il prodotto intero — può passare da una funzione all'altra ma non ha la visione d'INSIEME
        - l'unico ad avere la visione totale è il dirigente — ma per lui il prodotto è un'ASTRAZIONE — perché a lui interessa solo il VALORE DI SCAMBIO
      - caratteristiche economiche fondamentali del capitalismo — senza queste la moderna produzione di massa non sarebbe realizzabile — MA il risultato è che — le attività economiche sono diventate nella società moderna la cosa più importante per l'uomo — tanto che quantificazione e astrazione si sono estese oltre l'economia — diventando il metro di misura di ogni cosa, persona, attività, sentimento, pensiero
      - astrazione
        - è una caratteristica dello sviluppo culturale del genere umano — e del pensiero filosofico e scientifico
        - una persona può mettersi in rapporto con un oggetto in 2 modi
          - in modo concreto — così quell'oggetto è unico perché ha delle qualità specifiche
          - in modo astratto — riconoscendo solo le caratteristiche che l'oggetto ha in comune con tutti gli altri oggetti dello stesso genere
          - **la piena correlazione con un oggetto avviene quando si percepisce sia la sua unicità che la generalità**
            - MA nella cultura occidentale moderna prevalgono le qualità astratte delle cose e delle persone
              - la concretezza e la realtà vengono allontanate
              - il punto più importante della descrizione di un oggetto è il denaro
                - le QUALITÀ concrete (bellezza, utilità ecc.) sono secondarie
                - cioè il valore di scambio espresso in QUANTITÀ
                - le cose sono meno che hanno sempre un valore di scambio — non solo quando sono comprate o vendute
              - anche alle persone si associano qualità astratte — identificandole con la loro funzione economica — mettendo in secondo piano quella umana
        - si origina all'inizio dell'era moderna — come eliminazione di ogni concreto sistema di orientamento
          - prima
            - nella società primitiva il mondo è tutto nella tribù
            - nel mondo medievale ogni cosa e persona hanno il loro posto nel sistema
              - terra al centro
              - l'uomo è il fine della creazione
          - dal 1400
            - nuove scoperte = l'universo e il mondo sono più grandi
            - le gerarchie sociali sono meno rigide
            - **ma fino al XIX sec. natura e società sono comunque viste in modo concreto**
          - nel XX sec. c'è un cambio di visione
            - l'uomo non è al centro dell'universo, non è il fine della creazione e non è il padrone del mondo — l'uomo è un granello di polvere senza relazione concreta con le cose
            - non c'è un sistema di orientamento adeguato alle dimensioni umane
              - le cifre e le dimensioni delle cose e delle persone sono astrazioni — non sono neanche immaginabili dall'uomo e lui non può averne esperienza concreta
              - i sensi percepiscono la concretezza — ma il concetto del mondo non è più comprensibile per l'uomo — = l'uomo è dissociato dalla realtà, vive di astrazioni
    - b. ALIENAZIONE
      - è l'effetto del capitalismo sulla società — che si raggiunge attraverso astrazione e quantificazione
      - è l'esperienza in cui la persona conosce se stessa come uno straniero
        - cioè lei non è più il centro del suo mondo come creatore — sono le sue azioni che la comandano
        - non è in contatto né con se stessa né con gli altri — si conoscono tra loro come si conoscono le cose (tramite i sensi) — ma non c'è alcun collegamento
      - parola usata da Hegel e Marx — per definire una delle più gravi deficienze socialmente strutturate — è un autoestraniamento che permette però alla persona di continuare ad agire in questioni pratiche
      - nell'antichità è l'idolatria — i monoteisti accusano i pagani di idolatria
        - perché i politeisti usano le loro energie vitali per creare un idolo — l'idolo è la forza vitale umana alienata, è una cosa — è al di fuori di loro, non è dentro di loro
        - secondo i monoteisti l'uomo è infinito perché Dio lo ha creato a sua immagine e somiglianza
          - Dio non è una cosa
          - gli uomini sono il centro dell'amore e della ragione
        - anche le religioni monoteistiche sono regredite nell'idolatria — l'uomo proietta il suo potere verso Dio — e gli chiede di ridargli una parte dei suoi poteri
      - ogni tipo di ADORAZIONE SOTTOMESSA è alienazione e idolatria
        - quando cioè una persona proietta tutta la sua ricchezza su qualcun altro o qualcos'altro
        - avviene anche con un capo politico o con lo stato — diventano IDOLI quando l'individuo proietta su di loro tutti i suoi poteri — e spera di riaverne una parte adorandoli e sottomettendosi
        - avviene anche per chi brama il potere o il denaro — questi diventano idoli per l'uomo e lo rendono schiavo di quell'unica aspirazione
        - chi è nevrotico è un alienato
          - quello che fa non è dettato dalla sua coscienza — ha perso completamente se stesso
          - la sua realtà è alterata dalle forze che operano dentro di lui ma contro di lui
      - nella società moderna è quasi totale
        - l'uomo ha creato un mondo di cose fatte da lui — ma ora questa costruzione lo sovrasta
          - non si sente il centro e creatore del suo mondo
          - si sente servo di ciò che ha creato
        - l'operaio ha un lavoro monotono e automatico — gli vengono tolti il diritto di pensare e la libertà di muoversi
        - anche il dirigente è alienato dal suo prodotto — perché il suo scopo non è l'utilità ma il capitale investito e ciò che ci ricava
        - **entrambi hanno a che fare con i giganti anonimi** — azienda concorrente, mercato mondiale, consumatore, amministrazione pubblica ecc.
        - BUROCRATIZZAZIONE — tra i burocrati ed il pubblico c'è una totale alienazione
          - perché l'apparato amministrativo è enorme da gestire e diventa astratto
          - i burocrati gestiscono le cose e le persone come fossero oggetti — sembra che la società moderna senza di loro crolli nel caos
      - il proprietario dell'impresa
        - nelle piccole aziende è in contatto con tutta la sua attività e con gli operai — ma vive comunque in un mondo alienato — ed è sotto pressione per la competizione con le aziende più grosse — non è libero
        - nella grande società anonima lui è alienato totalmente
          - possiede l'impresa solo sulla carta e per lui corrisponde ad un valore in denaro — in passato la proprietà fisica dava al proprietario una soddisfazione diretta che andava oltre il valore monetario
          - non è RESPONSABILE per la sua impresa — non ha una relazione concreta con essa
          - la RICCHEZZA non dipende da lui né dai suoi sforzi — dipende dal mercato e dai mutamenti sociali immediati
          - il valore della ricchezza individuale continua a cambiare
          - non ha il POTERE sulla sua azienda — il potere è nelle mani degli azionisti — ma la partecipazione azionaria di ogni individuo è talmente piccola che nessuno è interessato a partecipare alle assemblee per prendere decisioni
      - processo di CONSUMO
        - quando compriamo qualcosa stiamo comprando con il denaro lavoro e fatica — ma in forma astratta
        - spesso si comprano cose solo per averle
          - è piacere di POSSESSO, non di USO — perché danno autorità al proprietario
          - se ho i soldi ho il diritto di avere ogni cosa — e di ciò che compro posso farne quello che voglio
          - compriamo cibi e bevande perché sono importanti nel nostro immaginario
            - (tipo la Coca Cola)
            - non per il nostro palato o il nostro corpo — che sono concreti
          - il consumo dovrebbe essere un ATTO UMANO CONCRETO — con i sensi, il corpo, i gusti ecc.
          - non siamo MAI soddisfatti di ciò che abbiamo
            - perché non è la persona reale e concreta che consuma qualcosa di altrettanto concreto
            - ormai la necessità di consumo è fuori controllo e va oltre ad ogni necessità reale
              - il consumo non è più un mezzo per un fine: la felicità di una vita più soddisfacente
              - il consumo è il fine
                - e non ha a che fare con il godimento o l'uso
                - non c'è più il senso di proprietà amorevole verso un oggetto — la cura e l'orgoglio di avere qualcosa e il dispiacere nel doverla gettare perché non funziona più
                - l'accumulatore del XIX sec. viene sostituito dal RICETTIVO del XX sec. — il fine è ricevere continuamente qualcosa di nuovo — le persone vogliono le novità
        - non sappiamo da dove derivino gli oggetti che ci circondano
          - telefono, radio ecc. — sappiamo come usarli ma non come funzionano
          - non sappiamo come si fabbrica un bicchiere o un tavolo o il pane — semplicemente consumiamo senza un rapporto concreto con gli oggetti
        - impiego del TEMPO LIBERO — in ogni momento della sua vita l'uomo è un consumatore passivo e alienato
          - non è partecipe attivo di sport e attività varie
            - se fossero attività produttive l'uomo cambierebbe dopo ogni esperienza — non può essere lo stesso di prima
            - dentro non è cambiato nulla e rimane solo il ricordo dell'evento — le foto sono un esempio — la macchina vede per l'uomo ma lui non vede nulla
          - tutto ciò che fa lo fa per stare al passo con gli altri
            - non è libero di godere del suo tempo di svago
            - ciò che vuole vedere e ascoltare è influenzato, non è suo
          - i divertimenti sono un'industria come le altre — infatti dipendono dal loro successo sul mercato
      - FORZE SOCIALI che determinano la vita sociale
        - come guerre e depressioni economiche — vengono presentate come CATASTROFI NATURALI — invece sono eventi prodotti dall'uomo senza intenzione e consapevolezza
        - diventano ANONIME nel sistema capitalistico
          - il capitalismo si basa sul principio che l'ordine e il bene comune derivano dalla lotta di ognuno per se stesso all'interno del mercato
          - ci sono leggi economiche che governano il mercato — che vanno oltre l'interesse del singolo individuo verso se stesso — quindi l'ALIENAZIONE sta nel fatto che siamo governati da leggi che non controlliamo e non vogliamo controllare — MA è l'uomo l'autore di queste leggi e del sistema economico e sociale — solo che si rifiuta di assumersene la responsabilità e preferisce aspettare e sperare — diventa schiavo dello stato e del sistema economico
        - rapporto dell'uomo con i suoi simili
          - è astratto, basato sull'uso reciproco
            - come il datore di lavoro e gli impiegati
            - come il venditore con i clienti
          - è necessaria la CORDIALITÀ
            - perché una persona può essere UTILE, se non adesso in futuro
            - solo questa, niente amore o odio
            - dietro a questa facciata ci sono distanza e indifferenza — ma anche DIFFIDENZA
          - l'alienazione nelle relazioni umane porta alla perdita di vincoli sociali presenti nelle società precapitalistiche — MA l'uomo è un essere sociale — il suo bisogno sociale si deve manifestare da qualche parte — avviene nel DOMINIO PUBBLICO
            - diverso dal dominio privato — = in privato ogni uomo è egoista
            - = come cittadini dello stato
              - in pubblico ogni uomo si sacrificherebbe per la patria, paga le tasse e rispetta le leggi
              - lo stato è diventato l'idolo — l'uomo aliena da sé i suoi sentimenti sociali e li fa allo stato — nel frattempo soffre in privato per la separazione da questi
        - rapporto dell'uomo con se stesso — l'uomo sente se stesso come una cosa da impiegare in modo vantaggioso sul mercato
          - si sente alienato dai suoi poteri
          - si sente una cosa da vendere — il suo senso dell'io deriva dal suo ruolo economico come persona
            - non dalla sua attività di essere umano che ama e pensa
            - il suo valore dipende dal SUCCESSO che ha sul mercato
              - il suo corpo e la sua anima sono il capitale che deve impiegare — se non riesce a trarne un profitto da se stesso si sente di essere un FALLIMENTO
              - quindi dipende da fattori esterni
              - una nuova domanda dell'uomo moderno è se la vita valga la pena di essere vissuta
                - la vita è un'impresa e se non da profitto è fallace che senso ha? — è assurdo ragionare in questo modo — perché così la vita diventa inevitabilmente frustrante e non degna di essere vissuta
                - aumentano i suicidi nella società moderna occidentale
                  - anomia — = tutte le organizzazioni sociali significative sono diventate secondarie rispetto allo stato — è stata eliminata ogni sana attività sociale
                  - dovuti anche alla noia e la monotonia derivanti dall'alienazione
                  - dovuti anche all'idea che la vita sia un impresa che se fallisce deve finire
            - il senso dell'io deriva dall'esperienza del soggetto, non da un'esperienza alienata — gli uomini che diventano cose non hanno io — perdono l'INDIVIDUALITÀ — l'uomo può impazzire se non trova un senso secondario dell'io
      - la ROUTINE
        - la vita moderna è caratterizzata dalla repressione della consapevolezza dei problemi esistenziali umani
        - ogni cultura crea un mondo artificiale sovrapposto a quello naturale — per far vivere l'uomo in un sistema organizzato — l'uomo ha molti compiti nella sua vita quotidiana che costituiscono la sua routine
          - ma egli REALIZZA SE STESSO solo se resta in contatto con le basi della sua esistenza
            - amore, solidarietà, solitudine e frammentarietà della sua esistenza
            - il conflitto tra routine e realtà c'è in ogni cultura
              - l'arte e la religione tentano di uscire dalla routine — anche se la religione è diventata una forma di routine ad un certo punto
              - il rituale è un modo per uscire dalla routine
                - in senso laico, non strettamente religioso
                - i rituali di ogni cultura sono dei modi per esprimere i problemi dell'esistenza umana — l'unico sopravvissuto nella modernità è la gara sportiva — il problema è la lotta tra gli uomini — ma è triste che non si affronti nessun altro aspetto della vita
                - l'uomo è affascinato dai fatti di cronaca nera o dalle tragedie perché HA BISOGNO DI CAPIRE i fenomeni umani — vuole uscire dalla routine ma ne possibilità di farlo nella modernità sono scarse
          - stando nella routine perde il contatto con se stesso e con il mondo e non capisce né l'uno né l'altro — lo SCAMBIO commerciale diventa l'unico impulso da soddisfare
            - sostituisce il possesso
            - ogni persona è un articolo con certe caratteristiche più o meno di valore nel commercio — si esprime in termini monetari ogni cosa, esperienza o persona
            - ogni cosa è vista in base ai vantaggi che può dare
            - il bisogno di scambio non appartiene alla natura umana — è una conseguenza dell'alienazione, caratterizza l'uomo moderno

5. L'uomo nella società capitalistica pt.3

- LA SOCIETA' DEL XX SECOLO pt.2 — 2. MUTAMENTI CARATTERIOLOGICI PT.2
  - c. VARI ALTRI ASPETTI specifici del carattere sociale contemporaneo sempre legati all'ALIENAZIONE
    - 1. Autorità anonima e conformismo
      - l'autorità del XX secolo è anonima, invisibile e alienata
        - tutti sono uniformati di più che in una società con autorità manifesta
        - le autorità sono gli "oggetti" — = guadagno, necessità economiche, mercato, senso comune, opinione pubblica
        - le leggi sono anonime — nessuno può ribellarsi contro nessuno
        - diversa dalle autorità razionale e irrazionale, che hanno in comune l'essere manifeste (si sa chi dà gli ordini)
          - senza un'autorità manifesta non c'è contrasto e ribellione
          - con l'autorità irrazionale si sviluppa la coscienza e il proprio io
            - perché l'uomo ha l'occasione di confrontare con la propria coscienza
            - se non sono cosciente di sottomettermi o ribellarmi perdo il senso di me stesso
      - agisce tramite il CONFORMISMO
        - offre un senso di identità — = devo fare quello che fanno tutti, devo essere uguale agli altri e adattarmi ai cambiamenti di modelli come fanno gli altri
        - nessuno ha potere sopra la persona, il potere deriva dal gregge
        - essere accettabili significa essere uguali agli altri — sentirsi INFERIORE nasce dal SENTIRSI DIVERSI — senza chiedersi se sia meglio o peggio
        - la persona alienata non riesce a stare sola con se stessa
          - perché si sente una nullità
          - si preferisce parlare di ogni problema anche dei più intimi per non doverli affrontare da soli — ma di fatto non si affronta né si risolve nulla
        - chi ha voglia di isolarsi si sente in colpa
          - perché l'isolamento è visto come un vizio che porta alla nevrosi
          - la virtù è l'adattamento e il conformismo che sono atteggiamenti sani
        - livellamento del giudizio e del gusto — niente deve essere troppo serio
        - l'unica cosa importante è imparare a stare con gli altri in armonia — = estroversione
        - l'annullarsi all'interno del gruppo è frustrante se si considerano i bisogni naturali dell'uomo — la vita è tutta al di fuori dell'individuo — non c'è sviluppo dell'io
      - sono il risultato del metodo produttivo contemporaneo — che richiede
        - adattamento alla macchina
        - buon comportamento collettivo
        - gusti comuni
        - obbedienza senza uso della forza
    - 2. Il principio di non frustrazione — ogni desiderio DEVE essere soddisfatto immediatamente
      - ne è un esempio il sistema di vendita a rate — la pubblicità è molto importante in questo
      - oggi si compra ciò di cui si ha o non si ha bisogno ancora prima di avere il denaro per comprarlo — se compro subito non ho dubbi, non ho decisioni da prendere
      - comportamento sessuale incontrollato
        - soprattutto dopo la prima guerra mondiale
        - si giustifica con il fatto che per essere sani è necessario non reprimere i desideri
      - questo porta alla distruzione dell'io (come l'autorità anonima) — nessuno è mai solo con se stesso, perché tutti sono occupati a lavorare o a divertirsi — lavorare serve per soddisfare i desideri
      - il sistema vuole persone "felici", che non abbiano dubbi o decisioni da prendere — il divertimento è la soddisfazione di consumare ogni cosa non appena si ha il desiderio
      - il mondo è un unico grande oggetto da consumare — ma in questo sistema l'uomo soffre perché è passivo
    - 3. Libera associazione e libera parola
      - associazione libera è quando si lascia libero il flusso di pensieri senza controllarlo
        - Freud scopre questo principio — = scoprire chi siamo
        - si pensava fosse il metodo per liberare l'inconscio e scoprire la verità
        - ma si rivela una chiacchiera senza senso
          - perché diventa un semplice sfogo in presenza di qualcuno che sia lì apposta per ascoltare (psicanalista)
          - i pensieri trattenuti nella mente possono creare una pressione e diventare fruttuosi se non vengono espressi a caso senza ragionamento
          - **così non c'è nessuna tensione interna e sviluppo dell'io** — = si dimentica
      - parlare e ascoltare sono diventati un'attività di moda
        - meglio quando non è del mestiere
        - sono chiacchiere senza inibizione e riservatezza — si parla delle proprie tragedie senza coinvolgimento, come se si parlasse di qualsiasi altra cosa normale
    - 4. Ragione, coscienza, religione
      - RAGIONE
        - apparentemente prosperano
        - diversa da intelligenza
          - è la capacità di usare concetti per trovare soluzioni pratiche
          - è il pensiero a servizio della sopravvivenza BIOLOGICA
        - = è la comprensione di qualcosa di profondo, del nucleo della realtà
          - serve per agevolare l'esistenza mentale e SPIRITUALE
          - spesso è utile anche all'esistenza fisica — perché permette di riconoscere le dinamiche che stanno sotto la superficie — serve per prevedere gli eventi
        - ha bisogno del senso dell'io — quindi funziona se non si è perso l'io nell'anonimato collettivo
        - l'uomo moderno manca di REALISMO in tutte le questioni importanti
          - il significato della vita e la morte
          - la felicità e la sofferenza
          - sentimenti e pensieri profondi
        - la ragione può svilupparsi solo se si ha una visione totale delle cose — quindi nella società alienata non può esserci la ragione
          - tutti fanno una frazione del lavoro complessivo
          - le dimensioni delle cose e l'organizzazione delle persone sono troppo grandi per essere viste come un tutt'uno
          - basta l'intelligenza per gestire un solo settore di un lavoro più ampio
          - **l'uomo moderno ha un'intelligenza sviluppata ma la ragione è degradata**
            - prende la realtà così com'è
              - non si fa domande su di essa — non capisce il significato degli eventi, non si chiede il PERCHÉ o lo SCOPO
              - vuole solo consumarla, usarla — gli interessa solo il COME
            - un cervello elettronico è così, solo più veloce
              - è intelligente perché sa usare le informazioni che ha accumulato e diventa sempre più veloce nel trovare soluzioni
              - il cervello elettronico non può essere creativo, non capisce i fatti in modo profondo come fa la ragione
      - l'ETICA è inseparabile dalla ragione
        - l'azione etica dipende dalla ragione e dalla presenza dell'io — perché il comportamento etico si basa sull'elaborazione di giudizi basati sulla ragione
        - il fine della vita è lo sviluppo dell'amore e della ragione — è basata da sempre sul fatto che nessuna istituzione è superiore all'essere umano — tutto il resto è secondario
        - la COSCIENZA è per sua natura ANTICONFORMISTA — deriva dalla capacità di andare contro la massa se si ritiene che una cosa sia sbagliata — la comprensione di giusto e sbagliato è il giudizio delle cose derivato dalla ragione
        - è il principio etico del mercato — il principio di CORRETTEZZA
          - prodotto dal comportamento etico
          - chi agisce secondo questo principio non inganna e offre opportunità maggiori e oneste — MA amare il prossimo ed evolvere il proprio spirito non rientrano nell'etica della correttezza — pratichiamo l'etica della correttezza e professiamo l'etica cristiana (umanistica) — sono due sistemi etici opposti — li manteniamo entrambi perché abbiamo reinterpretato l'etica umanistica all'interno di quella della correttezza
      - RELIGIONE
        - nella moderna società occidentale gli dei sono la MACCHINA e la PRODUTTIVITÀ
          - in senso laico di qualsiasi sistema di orientamento
          - è un'idolatria
          - lo scopo della vita è avere successo e andare avanti — nessuno si chiede quale sia il senso o il fine dell'esistenza umana
        - se si intende il monoteismo esso non è compatibile con l'alienazione e con l'etica della correttezza
          - l'uomo non è una cosa perché è indefinibile, essendo fatto a somiglianza di Dio
          - MA tutte le chiese dipendono dalle forze conservatrici della società moderna — quindi usano la religione per fare in modo che l'uomo continui ad andare avanti — anche se non ha nulla a che fare con la religione in sé
    - 5. Lavoro
      - l'uomo deve lavorare per vivere — ma il lavoro non è solo una necessità senza alternative — è ciò che libera l'uomo dalla natura
        - il PROCESSO CREATIVO lo fa diventare indipendente e lo fa evolvere
          - sviluppa le capacità di cooperazione, ragione e senso estetico
          - sviluppa la sua personalità
        - ma lo riunisce a lei come costruttore — aumenta la creatività umana — come per l'artigiano del XIII e XIV secolo
      - nel moderno sistema di produzione il significato del lavoro cambia rispetto al sistema medievale
        - non è più attività soddisfacente e piacevole (per le classi medie e alte) — è DOVERE e OSSESSIONE
          - è il fine della ricchezza e la ricchezza stessa
          - è una risposta al senso di solitudine e isolamento
        - per gli operai il lavoro è forzato — perché è l'unico modo per non morire di fame — deve vendere le sue energie fisiche
      - nel XX secolo si va oltre il lavoro come dovere
        - l'uomo moderno NON SA come impiegare la sua esistenza — lavora per non dover sopportare la NOIA
        - il lavoro non è più un obbligo morale e religioso
        - il lavoro è alienato dalla persona che lavora
          - perché la produzione è volta a creare qualcosa di sempre più grande e migliore
            - l'uomo lavora per guadagnarsi da vivere ma ha un ruolo passivo nella produzione di un qualcosa — il lavoro è un MEZZO per avere DENARO
              - non è un'attività umana significativa
              - il risultato è che molti lavorano lentamente e male perché fanno meno ma ottengono la stessa busta paga
              - l'operaio sarà insoddisfatto perché la busta paga non sostituisce il rispetto di se stesso
            - il lavoratore non si interessa alla produzione complessiva, non sa neanche perché si produce una certa cosa — egli è parte dell'attrezzatura impiegata dal capitale
          - è nata la psicologia del lavoratore nell'industria — al posto di dedicarsi al problema industriale degli esseri umani — la psicologia discute del PROBLEMA UMANO DELL'INDUSTRIA
            - cioè come la produttività dell'individuo può essere aumentata e migliorata
            - si tratta l'operaio come una macchina che si può utilizzare meglio
            - se l'operaio lavora meglio quando è contento allora basta renderlo soddisfatto
              - l'importante è aumentare il rendimento
              - migliorare le relazioni umane serve solo per guadagnare di più
          - si hanno due reazioni
            - pigrizia
              - la pubblicità dei prodotti puntano alla passività
              - la radio e la tv esprimono il desiderio di NON FARE NIENTE — si preme un pulsante e si ha il controllo sul prodotto senza fare fatica
            - ostilità
              - verso il lavoro e ogni cosa sia connessa a questo
              - è più inconscia — molti imprenditori odiano le merci che vendono — odiano i clienti ai quali devono mentire per vendere — odiano i concorrenti, i dipendenti e i superiori — ODIANO SE STESSI perché la vita scorre senza senso oltre che il momentaneo successo
    - 6. Democrazia
      - nella democrazia è il popolo che decide ciò che riguarda il comune interesse — il problema della democrazia moderna è il MODO in cui il diritto di voto è esercitato
        - mentre in passato il problema era la restrizione del diritto di voto, poi eliminata con il suffragio universale
        - gli uomini non possono esprimere la loro volontà perché NON HANNO UNA LORO VOLONTÀ — sono automi alienati con gusti e idee gestiti dalle grandi macchine di condizionamento
          - = le libere elezioni non esprimono sempre la volontà del popolo
          - la propaganda indica alla gente cosa comprare come indica cosa votare
            - l'elettore vota credendo di essere lui a prendere decisioni — ma queste dipendono da altre forze oltre il controllo e la conoscenza dell'uomo
            - i partiti politici sono come le grandi aziende commerciali
          - le persone perdono il senso della realtà mano a mano che si allontanano dai problemi personali e vanno verso quelli nazionali e internazionali
            - sono questioni distanti e anche se i pericoli sono reali non sono percepiti come così gravi
            - le persone sono MENO RESPONSABILI
            - le persone sono ignoranti e non in grado di dare giudizi su questioni nazionali
          - appena un partito viene eletto in parlamento il rapporto con l'elettore diventa distante — le decisioni sono prese da personalità influenti spesso non conosciute dal popolo
  - 3. ALIENAZIONE E SALUTE MENTALE
    - la definizione di salute e malattia dipendono da chi le formula — quindi sono prodotte dalla cultura in cui una persona vive
    - la definizione contemporanea di salute mentale coincide con le qualità del carattere sociale alienato — adattamento, cooperazione, aggressività, ambizione ecc.
    - la sua definizione psichiatrica di salute mentale è condizionata dall'alienazione — H.S. Sullivan
    - criteri per misurare la salute mentale
      - bisogno di sicurezza
        - = libertà dall'ansietà
        - sostiene che la mancanza dello sviluppo dell'io e il conformismo (caratteristiche alienanti) siano PARTE DELLA NATURA UMANA
        - Sullivan sostiene che sia il fine più importante per lo sviluppo psichico
          - = il senso di sicurezza è la salute mentale
          - MA c'è differenza tra
            - sicurezza psichica
            - sicurezza economica — è quella materiale: disoccupazione, malattia, vecchiaia, il risparmio ecc. — le persone non vogliono correre rischi, vogliono sentirsi sempre al sicuro
          - MA come può una persona SENSIBILE e VIVA sentirsi SEMPRE SICURA?
            - è una condizione dell'esistenza umana quella di sentirsi insicuri di fronte ad ogni cosa
              - i pensieri e le conoscenze umane sono una visione parziale della realtà — e spesso le informazioni che riceviamo le persone sulla vita e la società sono completamente sbagliate — solo che si sono consolidate nel cervello sin dalla nascita crescendo in una certa cultura
              - ogni volta che si prende una decisione non si può essere certi del successo
                - perché ogni decisione implica un rischio di fallimento
                - il risultato dipende da molti fattori e va oltre il controllo umano
            - il compito psichico dell'essere umano non è di sentirsi sicuro, ma di ESSERE CAPACE DI SOPPORTARE L'INSICUREZZA SENZA PANICO O PAURA INGIUSTIFICATA
              - le uniche certezze sono che siamo nati e che dobbiamo morire — la vita è necessariamente incerta
              - chi ha una completa sicurezza vuol dire che è sottomesso a un potere che prende le decisioni al posto della persona stessa — l'uomo così non ha rischi né responsabilità
              - l'uomo libero è necessariamente insicuro e l'uomo che pensa è necessariamente incerto
          - come sopporta l'insicurezza
            - appartiene ad un gruppo che è diventato la sua identità — fin che il gruppo funziona l'uomo è sicuro della sua identità attraverso il gruppo
            - l'uomo moderno è SOLO
              - solo se riconosce il suo io può raggiungere il senso di identità — cioè se sviluppa il suo essere attivo, sentendosi collegato al mondo ma non annullato in esso
              - chi è alienato cerca la sicurezza nel CONFORMISMO
                - si sente sicuro se approvato dagli altri, cioè se è uguale agli altri
                - ma questo porta ad un'insicurezza nascosta ma costante — perché ogni critica, modello o giudizio fanno sentire la persona insicura
                - ma questo porta ad indebolire la fiducia in se stessi e il senso dell'io
      - bisogno di intimità
        - per Sullivan l'intimità è una collaborazione con almeno una persona
          - è una descrizione che deriva dall'esperienza alienata e mercantile del XX secolo
          - un esempio è l'amore coniugale — = ci deve essere uno stato di comprensione reciproca
          - due persone uniscono i loro interessi comuni — e tentano di soddisfare i propri bisogni contro un mondo ostile e alienato
          - diverso dal bisogno di soddisfazione erotica — = ricerca dell'orgasmo
        - secondo Freud il sentimento di unità e fusione con il mondo o con la persona amata sono narcisismo illimitato
          - l'amore è un fenomeno sessuale ed è la felicità dell'uomo — l'uomo dipende dall'oggetto dell'amore che lui sceglie, quindi soffre ogni volta che perde o viene respinto da questo — per evitare l'incertezza dell'amore sessuale l'uomo trasforma questo atto di essere amato in atto di amare — il suo amore è rivolto non a un oggetto ma a tutti gli uomini
          - = la salute mentale è la realizzazione dell'amore sessuale
          - è una descrizione che deriva dall'esperienza del patriarcato e del materialismo del XIX secolo
      - la felicità — nella società moderna essere felici = divertirsi
        - il divertimento dipende dalla situazione economica dell'individuo, dalla personalità e dall'educazione
        - nella società contemporanea diventa il piacere di CONSUMO illimitato e il potere di fare tutto senza fare fatica
        - la felicità è il divertimento = il PIACERE
          - la felicità è quando tristezza e afflizione non ci sono nella mente
            - Ma se una persona è viva e sensibile non può non essere triste e soffrire spesso nella vita — è una condizione dell'esistenza umana
              - vediamo sofferenza ogni giorno
              - sappiamo che dobbiamo morire e dovremmo vedere i nostri cari morire prima
              - non potremmo soddisfare tutte le nostre aspirazioni
            - quindi la felicità è il contrario della DEPRESSIONE
              - accade se una persona si rende insensibile e non apre l'amore agli altri e a se stessa
              - = sensazione di essere morti mentre il corpo è vivo, è l'incapacità di sentire sia gioia che tristezza
                - la depressione è la noia
                  - e l'uomo contemporaneo è annoiato — tutti i divertimenti che la cultura offre servono per EVADERE dall'incontro stesso e dalla noia
                  - come si evita la noia
                    - essendo produttivi e così sperimentando la felicità
                    - cercando di evitarla con la ricerca del DIVERTIMENTO
              - è il contatto con la realtà, la scoperta dell'io e degli altri, di ciò che accomuna tutti e ciò che rende ognuno diverso dagli altri — la felicità deriva dall'esperienza della vita produttiva, dall'uso di amore e ragione — NON PUÒ derivare dalla passività del CONSUMO
    - nell'umanesimo normativo la persona sana in un mondo alienato è una persona malata
      - non malata individualmente ma nella deficienza socialmente strutturata
      - la salute mentale in senso umanistico è
        - la capacità di amare e di creare
        - la liberazione da legami incestuosi con la famiglia e la natura
        - il senso di identità basato sulla conoscenza del proprio io e l'esercizio attivo dei propri poteri — seppur limitati
        - l'afferrare la realtà dentro e fuori, sviluppando l'obiettività e la ragione
        - accettare tutti i paradossi della vita
          - è accettare la morte
          - ognuno di noi è la cosa più importante nell'universo e allo stesso tempo non siamo più importanti degli altri esseri ed elementi
          - l'incertezza riguardo i grandi problemi della vita e la fiducia nel proprio pensiero e sentimenti
          - essere soli ma anche un tutt'uno con le altre persone
          - seguire la voce della coscienza ma non cadere nell'odio verso se stessi se la coscienza non si fa sentire abbastanza
        - **la persona sana è quella che vive con amore, fede e ragione, rispettando la vita propria e degli altri**
      - il fine della vita è vivere intensamente, sviluppare completamente ed essere coscienti della realtà
      - la persona alienata non può essere sana
        - NON c'è il senso dell'io — perché considera se stessa come una merce, un investimento
          - dipende dall'approvazione degli altri perché la cosa più importante è conformarsi agli altri — questo genera ansietà profonda
          - non è la sua coscienza a darle forza e sicurezza ma la conformazione al gregge
        - prevale un senso di colpa inconscio
          - come se dovesse trovare qualcosa di cui essere colpevole
          - non aver lavorato abbastanza, essere stato troppo buono o cattivo in una situazione ecc. — per ogni cosa
          - ci sono 2 cause
            - essere diversi dagli altri ci fa sentire in difetto rispetto alla grande entità anonima — stessa causa del sentimento di inferiorità
            - la coscienza dell'uomo — lui sente le sue capacità, sente che la sua vita è l'unica possibilità che ha e se perde questa perde tutto — più rincorre le comodità della moderna società e più sente che sta sprecando la sua vita
      - l'uomo ha 2 modi per relazionarsi con il mondo
        - 1. vede il mondo in base a come può usarlo
          - è uguale per tutti — = esperienza sensoriale e senso comune
          - serve alla sua sopravvivenza
          - se ha SOLO questo modo è alienato
        - 2. vede le cose interiormente, in modo soggettivo
          - in base alla personale esperienza, sentimento e umore
          - se ha SOLO questo modo è squilibrato
        - **se ci sono entrambi l'uomo è sano e produttivo**

Presented with XMind